

Nota metodologica

Principali caratteristiche dell'indagine

La rilevazione Oros è stata progettata per produrre informazioni trimestrali sull'andamento di occupazione, retribuzioni e oneri sociali nelle imprese con dipendenti. In passato tali informazioni venivano prodotte in riferimento alle sole imprese di grandi dimensioni mediante l'indagine mensile su Lavoro e retribuzioni nelle grandi imprese (d'ora in avanti GI). Oltre agli indicatori rilasciati a livello nazionale, la rilevazione Oros consente di adempiere alle richieste di due Regolamenti del Consiglio Europeo: il Regolamento STS sulle statistiche congiunturali (n. 1165/98) e il Regolamento LCI relativo al costo del lavoro (n. 450/2003).

Per contenere l'onere che grava sulle imprese per la compilazione dei questionari statistici si è scelto di utilizzare dati già forniti dalle imprese all'Istat o ad altre istituzioni per scopi amministrativi. Gli indicatori Oros vengono, quindi, stimati ricorrendo all'integrazione dei dati amministrativi di fonte Inps, tratti dalle dichiarazioni contributive DM10¹, con le informazioni derivanti dall'indagine mensile GI.

La popolazione oggetto della rilevazione è costituita da tutte le imprese con dipendenti che hanno corrisposto nel trimestre di riferimento retribuzioni imponibili a fini contributivi e che svolgono la loro attività economica nei settori dell'industria e dei servizi (sezioni di attività economica da B ad N della classificazione Ateco 2007)². Sono, quindi, escluse le imprese che svolgono attività in agricoltura, silvicoltura e pesca (sezione A), nella Pubblica Amministrazione (sezione O) e negli altri servizi alle famiglie e alle imprese (sezioni P, Q, R, S, T, U). Le variabili riferite ai lavoratori interinali sono rilevate dal lato delle società fornitrici e sono incluse nella sezione N ("noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese"). Per gli scopi di questa rilevazione, l'insieme degli occupati dipendenti comprende gli operai, gli impiegati e gli apprendisti, a prescindere dal tipo di contratto (tempo indeterminato, determinato, stagionale, ecc.) e dal tipo di prestazione lavorativa (tempo pieno, tempo parziale). Sono invece esclusi i dirigenti.

Al fine di tradurre le informazioni amministrative nelle variabili rilevanti ai fini statistici, i dati amministrativi Inps vengono trattati mediante complesse procedure di ricostruzione, supportate da una base di metadati legislativi e amministrativi continuamente aggiornata. I micro dati ricostruiti vengono in seguito sottoposti a procedure di controllo e correzione, nonché di imputazione delle eventuali mancate risposte totali. I dati vengono, inoltre, integrati con informazioni (ad esempio il codice di attività economica) provenienti dall'archivio Istat Asia (Archivio Statistico delle Imprese Attive) e da un'altra fonte amministrativa, l'Anagrafe tributaria dell'Agenzia delle Entrate. Infine, l'integrazione con la lista S13 delle Istituzioni Pubbliche, definita dall'Istat, consente di perfezionare l'individuazione e l'esclusione di quelle unità che, per natura giuridica, non rientrano nel campo di osservazione di Oros.

La stima relativa alle imprese di grandi dimensioni viene ottenuta integrando i dati provenienti dalle dichiarazioni contributive Inps con quelli dell'indagine mensile GI. L'integrazione tra le due fonti richiede l'armonizzazione del contenuto informativo delle variabili e l'individuazione delle unità compresenti, al fine di escludere possibili duplicazioni. Il "linkage" fra le due fonti viene complicato dalle frequenti trasformazioni giuridiche (scorpori, fusioni etc.) che tipicamente interessano le imprese di grandi dimensioni e che vengono rilevate in tempi diversi dalla fonte amministrativa e dall'indagine. Di contro, le variabili economiche rilevate dall'indagine tradizionale presentano una maggiore accuratezza, grazie ai controlli mirati svolti dal personale specializzato.

La rilevazione Oros produce tre indici di valore: l'indice delle retribuzioni lorde medie per unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (Ula), l'indice degli oneri sociali medi per Ula e l'indice del costo del lavoro medio per Ula, come sintesi dei due precedenti.

¹A partire dal mese di competenza di gennaio 2010 le imprese hanno l'obbligo di inviare all'Inps le dichiarazioni retributive e contributive attraverso il flusso "UNIEMENS individuale". Le informazioni contributive a livello aziendale vengono comunque garantite attraverso la ricostruzione, attuata per fini amministrativi dall'Inps, del "DM10 virtuale".

²In particolare, i settori rilevati da Oros sono i seguenti: B - estrazione di minerali da cave e miniere; C - attività manifatturiere; D - fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E - fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento; F - costruzioni; G - commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; H - trasporto e magazzinaggio; I - attività dei servizi di alloggio e di ristorazione; J - servizi di informazione e comunicazione; K - attività finanziarie e assicurative; L - attività immobiliari; M - attività professionali, scientifiche e tecniche; N - noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.

Gli indici delle retribuzioni lorde vengono calcolati nel modo seguente: per ciascun trimestre, la media dei valori assoluti dei monti retributivi mensili è divisa per il corrispondente numero medio di Ula, ottenendo il valore medio per unità di lavoro. Rapportando la serie di tali valori a quello medio mensile dell'anno base di riferimento (2005=100), si ottiene l'indice di valore delle retribuzioni per unità di lavoro. In modo analogo si costruisce l'indice degli oneri sociali e l'indice complessivo del costo del lavoro.

Con il passaggio alla base 2005, avvenuta nel giugno 2009 (si veda oltre), la definizione della misura di occupazione utilizzata per il calcolo degli indici pro capite è mutata: gli occupati espressi in unità di lavoro (Ula) vengono misurati "al netto dei dipendenti in cassa integrazione guadagni (cig)" mentre in precedenza erano espressi al lordo di tale componente dell'occupazione.

Questa definizione consente confronti temporali più omogenei fra periodi con maggiore o minore ricorso alla cig da parte delle imprese. La stima delle retribuzioni e del costo del lavoro procapite al netto cig viene effettuata integrando informazioni derivanti dalla fonte DM10 con dati provenienti sia da rilevazioni dirette sia di fonte Inps. Considerata la complessità del fenomeno da misurare e la disponibilità di nuove fonti amministrative, il processo di affinamento delle procedure di stima è ancora in corso e ciò può implicare revisioni di entità anche significativa.

È da notare che la rilevazione Oros, analogamente all'indagine mensile sulle grandi imprese, fornisce numeri indice sulla dinamica delle retribuzioni e del costo del lavoro al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali. Tali indicatori si riferiscono alle effettive erogazioni mensili corrisposte dalle imprese, secondo un criterio "di cassa" e non "di competenza". Ciò comporta ampie variazioni degli indici nei trimestri in cui vengono corrisposte mensilità aggiuntive e/o in cui si verificano circostanze di carattere episodico (corresponsione di premi, arretrati e gratifiche, slittamento di pagamenti di mensilità aggiuntive, rinnovi contrattuali, ecc.). Inoltre, tali indici si differenziano da quelli di "prezzo del lavoro" (ad esempio l'indice delle retribuzioni contrattuali prodotto mensilmente dall'Istat) poiché, oltre a registrare l'evoluzione delle retribuzioni e del costo del lavoro di fatto, incorporano anche l'effetto dei mutamenti nella composizione dell'occupazione. I fattori che possono contribuire a tali mutamenti sono numerosi. Variazioni nella proporzione di contratti di diverso tipo o di personale con anzianità diversa, mutamenti nella composizione dei dipendenti per livelli e qualifiche professionali, variazioni nella distribuzione dell'occupazione fra settori costituiscono gli esempi più rilevanti. A causa di tali effetti di composizione, l'indice di un aggregato può presentare un valore che non è compreso tra il massimo e il minimo degli indici dei singoli settori che compongono l'aggregato stesso. Un effetto analogo si può presentare per i tassi di variazione calcolati su qualsiasi periodo.

La revisione degli indici

Per ogni trimestre (t) la rilevazione Oros produce una stima provvisoria e una stima definitiva relativa al corrispondente trimestre dell'anno precedente (t-4). La stima provvisoria viene rilasciata a circa 70 giorni dalla fine del trimestre di riferimento e può essere rivista per tre trimestri fino a quando viene pubblicata la stima definitiva, rilasciata dopo 12 mesi dalla prima diffusione³.

La revisione viene effettuata per incorporare negli indicatori le informazioni che si rendono disponibili successivamente alla pubblicazione della prima stima. Gli elementi considerati nel processo di revisione sono i seguenti:

- la disponibilità dell'universo delle dichiarazioni DM10 per la produzione della stima finale. Tale insieme di dati, acquisiti a circa un anno dalla fine del trimestre di riferimento, sono caratterizzati da una maggiore completezza e migliore qualità rispetto ai dati messi a disposizione dall'Inps in tempi rapidi per la produzione della stima provvisoria;
- la revisione dei dati dell'indagine mensile GI. La politica di revisione degli indicatori sulle grandi imprese prevede che le stime relative all'ultimo anno siano provvisorie e vengano rese definitive, con cadenza annuale, in occasione della diffusione dei dati relativi ai primi due mesi dell'anno successivo. A partire da giugno 2010 tali revisioni sono introdotte negli indicatori Oros in occasione della diffusione del primo trimestre di ogni anno e interessano i quattro trimestri dell'anno precedente⁴;

³ La tempistica di rilascio della stima definitiva ha subito una modifica a partire dall'uscita di giugno 2009 in occasione del passaggio alla base 2005. In precedenza il dato veniva reso definitivo dopo 15 mesi dalla prima diffusione.

⁴ Per maggiori dettagli si veda la nota informativa allegata al comunicato stampa sugli indicatori dell'Indagine sulle grandi imprese disponibile all'indirizzo http://www3.istat.it/salastampa/comunicati/in_calendario/indilav.

- l'aggiornamento di informazioni di carattere strutturale sulle unità oggetto di rilevazione, per effetto della disponibilità di fonti d'informazione più aggiornate (classificazione per attività economica, natura istituzionale etc.);
- le eventuali revisioni occasionali nella metodologia di stima degli indicatori.

In occasione della pubblicazione del comunicato stampa di marzo 2011 è iniziata la diffusione regolare di una scheda che presenta alcuni indicatori sintetici riferiti alle revisioni delle variazioni tendenziali e congiunturali dei principali aggregati prodotti dalla rilevazione Oros. Inoltre, per gli indicatori sottoposti ad analisi di revisione, vengono rilasciate alcune tavole che riportano le diverse versioni delle serie storiche (*vintage*) diffuse in periodi successivi (i cosiddetti "triangoli delle revisioni")⁵.

Novità introdotte con l'adozione della base 2005 in Ateco 2007

A partire dal comunicato stampa relativo al primo trimestre 2009 gli indici vengono calcolati in base 2005 secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007, versione italiana della Nace Rev. 2. Gli indici pubblicati in precedenza erano espressi in base 2000 e utilizzavano come classificazione di riferimento l'Ateco 2002. Il passaggio alla nuova nomenclatura è coerente con quanto richiesto dal Regolamento (CE) n.1893/2006 che ha disposto, secondo un piano comune stabilito a livello europeo, la migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione. Una trattazione approfondita dei cambiamenti registrati con l'adozione del nuovo schema di classificazione delle attività economiche e delle principali differenze che si determinano per la rilevazione, a causa di tale passaggio è presentata nella Nota Informativa "I nuovi indici trimestrali delle retribuzioni lorde, oneri sociali e costo del lavoro in base 2005 e Ateco 2007" del 15 giugno 2009, disponibile sul sito web dell'Istituto (www.istat.it). Le serie storiche dei nuovi indici in base 2005 sono state ricostruite dal primo trimestre 2000 e hanno sostituito quelle, diffuse in precedenza, in base 2000 Ateco 2002; i dati sono disponibili nel data warehouse I.Stat (<http://dati.istat.it/?lang=it>).

Le serie destagionalizzate

Gli indici delle serie storiche vengono diffusi anche in forma destagionalizzata, con riferimento all'aggregato dei settori B-N nonché ai due macrosettori industria e servizi. Gli indici destagionalizzati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS (versione per LINUX di febbraio 2008). Come le altre procedure di destagionalizzazione, anche TRAMO-SEATS si basa sull'ipotesi che ogni serie storica a cadenza infrannuale sia rappresentabile come una combinazione di diverse componenti, non osservabili direttamente: una componente di ciclo trend, che rappresenta la tendenza di medio e lungo periodo; una componente stagionale, costituita da movimenti periodici, la cui influenza si esaurisce nel corso di un anno; una componente irregolare, dovuta a fattori erratici. In particolare, TRAMO-SEATS consente di identificare un modello statistico rappresentativo della serie storica da destagionalizzare (approccio model-based), grazie al quale è possibile individuare ed eliminare la componente stagionale. Poiché l'aggiunta di una nuova informazione trimestrale consente una migliore stima delle componenti non direttamente osservabili, ogni trimestre i dati già pubblicati, relativi agli ultimi anni, sono soggetti a revisione. I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti all'inizio di ogni anno per assicurare la loro capacità di rappresentare correttamente l'andamento della singola serie storica. Al fine di consentire all'utente di adottare, per proprie finalità di analisi, le stesse specifiche di elaborazione utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS, queste ultime sono disponibili su richiesta. Va, inoltre, ricordato che gli indici vengono destagionalizzati utilizzando il metodo diretto, ossia ciascuna serie elementare (aggregato settoriale e componente di costo del lavoro) viene trattata separatamente rispetto al relativo indice totale. Ne deriva che le serie aggregate, trattate con questo metodo, possono differire da quelle che si otterrebbero dalla sintesi degli indici dei livelli inferiori di classificazione (metodo indiretto).

⁵ Per ulteriori informazioni sull'analisi delle revisioni si rimanda all'approfondimento disponibile all'indirizzo <http://www.istat.it/it/archivio/4557>.